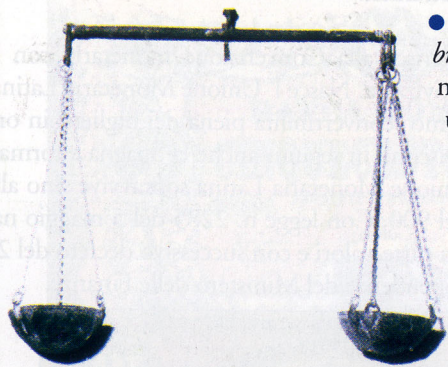


Una vita avventurosa tra luci ed ombre



● **269 a. C.** – Alla *libram* (bilancia) romana viene attribuito un peso esatto (320 / 327,45 g.) diventando l'unità di misura fondamentale per il peso delle monete. Nella foto una bilancia dell'antica Roma.

● **780/790** – La *libbra* viene trasformata da Carlo Magno nella unità di misura del sistema monetario. Il *denaro d'argento*, erede del denaro dell'antica Roma, diventa l'unica moneta a corso legale. Una libbra d'argento equivale a 240 denari, 12 denari ad un soldo, 20 soldi ad una libbra ossia ad una lira. La lira resta una semplice unità di misura del valore, è una moneta di conto. Nella foto il denaro di Carlo Magno per Milano (mm. 21).



● **XI secolo – metà XIII secolo** – I denari vengono conati dalle diverse zecche con intrinseco progressivamente peggiore e perdono ogni allineamento di valore tra loro: la moltiplicazione dei denari battuti nelle diverse zecche, ognuno di un valore diverso, porta alla moltiplicazione delle lire, ciascuna delle quali a sua volta è legata a diversi tipi di denaro, pur mantenendo inalterato il rapporto 1:240.



● **1202** – La necessità di avere nuove e più valide unità monetarie soprattutto per il commercio internazionale porta Venezia a battere il *grosso* o *ducato d'argento* o *Matapan*: 965 ml. 2,2 g contro i 250 ml. di lega e i grammi 0,36 del denaro locale). Il Matapan (nella foto, mm. 21), cambiato in un rapporto di 1:26 denari, diventa la moneta più richiesta nel Mediterraneo orientale e preannuncia la nascita della lira, come moneta reale. Nello stesso periodo anche Genova conia il *grosso* (960 ml. contro i 300 del denaro genovese) equivalente a 4 denari.

● **1252/1284** – Genova, Firenze, Lucca, Milano e Venezia tornano a battere monete d'oro ponendo fine dopo 5 secoli al monometallismo argenteo del sistema carolingio. In particolare il *Fiorino* di Firenze e il *Ducato* o *Zecchino* veneto, conservando nei secoli sempre inalterate impronte e bontà intrinseca, s'impongono come le monete dominanti sui mercati internazionali assolvendo a quella funzione che sarà poi svolta ai giorni nostri dal dollaro americano e per questo vengono chiamati "i dollari del Medioevo". Nella foto il Fiorino di Firenze (mm. 21).



● **1472** – Il doge Nicolò Tron fa battere a Venezia la prima lira reale che prende il suo nome: *LIRA TRON* (mm. 29); pesa 9,8 g. e ha una bontà di 962 ml. Rappresenta 240 denari veneziani del tempo.

● **1474** – A Milano Galeazzo Maria Sforza conia la *lira nuova da 20 soldi* o *testone* (mm. 32), allo stesso titolo e al peso di 9,8 g. equivalente a 240 denari milanesi.



● **1562** – Il duca Emanuele Filiberto di Savoia conia in Piemonte e in Savoia la lira *INSTAR OMNIVM, E' UGUALE PER TUTTI* (da un motto di Cicerone) al titolo di 895,83 ml. e al peso di 12,72 g. (mm. 35). La sua riforma, che mira a dotare di un unico sistema monetario i possedimenti al di qua e al di là delle Alpi, viene completata e resa definitiva da Vittorio Amedeo I nel 1631.

● **1746** – Carlo Emanuele III di Savoia tiene a battesimo i primi biglietti di Stato della storia italiana (regio editto del 26 set-

● **1927** – Viene stabilita la “quota novanta” per la lira (cioè il cambio di 90 lire per sterlina). Con decreto legge del 21 dicembre 1927 si fissa la parità aurea in ragione di g. 7,919113 di oro fino per 100 lire corrispondente ad una svalutazione del 72, 23 % rispetto alla parità del 1862.

● **1928** – Nasce il 6 dicembre con legge n. 2744 l'Istituto Poligrafico di Stato. Le monete d'argento da 5 lire o scudi vengono ridotte di peso e diametro: da mm. 37 e g. 25, titolo 900 ml, a mm. 23 e a 5 g., titolo ml. 835.



● **1929** – Il 24 Ottobre la Borsa di New York subisce il crollo di tutti i titoli azionari: la gravissima crisi che investe tutta l'economia mondiale sancisce di fatto la fine del “gold exchange standard”.



● **1930** – Emissione delle banconote da 1.000 lire tipo Crapranesi, Repubbliche marinare, mm. 229 x 125

● **1931** – In seguito alla legge che stabilisce la nuova parità aurea della lira le 100 lire d'oro vengono ridotte di peso e diametro: da mm. 35 a mm. 23,5 e da g. 32,25 a g. 8,8; poi a mm. 20,7 e a g. 5,19. Nella foto le 50 lire d'oro del 1931/1933. Emissione di banconote da 100 lire tipo Capranesi.



● **1933** – Emissione di banconote da 50 lire tipo lupa capitolina.



● **1935** – La convertibilità della lira in oro viene sospesa. Durante la campagna d'Etiopia la lira perde il 38% del suo valore. Emissione di biglietti di Stato da 10 lire (mm. 99 x 64).

● **1936** – La lira viene allineata al dollaro e ricondotta alla parità del 1927 (19 lire per dollaro), con una svalutazione del 41 %.



● **1937** – Vengono battute le ultime monete d'oro e d'argento del Regno (le 100 lire d'oro del 1940 anno XVIII non furono emesse ufficialmente); la coniazione delle 5 lire d'argento continua fino al 1941 ma solo per i numismatici. Nella foto le 100 lire d'oro del 1937 anno XVI, mm. 20,7.



● **1938** – Emissione di biglietti di banca in serie speciale per l'Africa Orientale Italiana con tagli da 50 (nella foto, mm. 128 x 74), da 100, 500 e 1.000 lire.

● **1939** – Sulle monete da 1 lira (nella foto la lira del 1941, mm. 26,5) e da 2 lire e su quelle da 50 centesimi il nichel viene sostituito con l'Acmonital (acciaio monetario italiano); le monete da 10 e 5 centesimi vengono coniate in bronzital (bronzo d'alluminio). Vengono emessi biglietti di Stato da 1 lira e da 2 lire.



● **1940** – Vengono emessi gli ultimi biglietti di Stato di Vittorio Emanuele III da 5 lire (mm. 89 x 53).



● **1943** – Ultime emissioni dei 10 e 5 centesimi. Ritorneranno con l'Euro. La Zecca di Aosta conia poco più di 2 milioni di monete da 20 centesimi del tutto identiche a quelle battute a Roma. Emissione da 500 lire tipo Barbetti modificato (fascio). Ultime banconote da 50 lire tipo Barbetti e lupa capitolina, ultime banconote da 100 lire, 500 lire e 1.000 lire tipo Capranesi. Emissione da 50, 100, 500 e 1.000 lire Barbetti e da 50 lire tipo lupa capitolina, da 100 e 1.000 lire tipo Capranesi da parte della Repubblica Sociale.



● **1943/47** – Gli Alleati sommergono l'Italia con cartamoneta d'occupazione chiamata Am-Lire (Allied Military Lira) inconvertibile e intercambiabile con la moneta italiana per 170 miliardi (1 lira, 2, 5, 10, 50, 100, 500, 1.000 lire). Rimane

in circolazione fino al 1950. A loro volta gli Inglesi mettono in circolazione la BMA (British Military Authority). Ultime banconote di Vittorio Emanuele III da 50 e 100 lire.



● **1944** – Ultimi biglietti di Stato del Regno del valore di 1 lira, 2 lire, 5 lire e 10 lire (periodo luogotenenziale), ultime banconote da 100 lire tipo Barbetti ed emissione di 50 e di 100 lire Italia turrata (periodo luogotenenziale). Emissione di banconote da 1.000 lire tipo Barbetti modificato da parte della Repubblica Sociale.

● **1945** – Emissione di biglietti da 5.000 e 10.000 lire (nella foto, mm. 254 x 74) a titolo provvisorio (periodo luogotenenziale).



● **1946** – In base al decreto n. 298 del 6 settembre e a due precedenti decreti legge firmati da Umberto II (n. 151 del 25 giugno 1944 e n. 419 dell'8 maggio 1946) vengono coniate le prime monete della Repubblica in Italia, una lega di alluminio e magnesio (10,5, 2 lire e 1 lira). Nasce il Fondo monetario internazionale a Washington. Ultima emissione delle banconote del Regno da 500 lire tipo Barbetti modificato del periodo luogotenenziale e del regno di Umberto II e da 1.000 lire (periodo luogotenenziale). Emissione di 500 e 1.000 lire tipo Barbetti da parte della Repubblica.



● **1947** – Il 5 giugno viene annunciato il piano Marshall di appoggio alla ricostruzione europea. In Italia nasce “la linea Einaudi”. L'Italia aderisce agli Accordi di Bretton Woods al fine di isti-

tuire un nuovo ordine monetario internazionale. Emissione della banconota da 500 lire tipo Italia con spighe, della banconota da 1.000 lire con testina e delle 5.000 lire tipo Repubbliche marinare. Emissione di banconote da 5.000 e 10.000 lire titolo provvisorio.



● **1948** – Emissione di banconote da 10.000 lire tipo Repubbliche marinare (mm. 246 x 125).

● **1949** – Svalutazione della lira.



● **1950** – Viene tolto dalla circolazione il biglietto più longevo nella storia della cartamoneta italiana, rimasto in uso per oltre 50 anni: le mille lire, chiamato per le sue dimensioni eccezionali (mm. 247 x 147, nel 1926-1928) “lenzuolo”; emesso nel 1896, quando valeva una piccola fortuna, alla fine della seconda guerra mondiale basta a malapena a pagare un pranzo per due al ristorante.



● **1951** – Seconda serie della monete della Repubblica, stessi valori e lega, ma diminuiti di peso e diametro. La lira pesa poco più di mezzo grammo e misura 17 mm. di diametro. Emissione dei primi biglietti di Stato da 50 lire e 100 lire della Repubblica.

● **1955** – Si coniano le prime 100 (nella foto) e 50 lire in Acmonital (mm. 27,8 e 8 g., mm. 24,8 e 6,25 g.), ridotte drasticamente di diametro e peso nel 1990 (mm. 18,3 e 3,3 g., mm. 16,55 e 2,7 g.), poi riconiate in un diametro intermedio e in cupronichel nel 1993 (mm. 22; g. 4,5) e nel 1996 (mm. 19,2; g. 4,5).



● **1957** – Si coniano le 20 lire in bronzital.

biglietti già consorziali e limitare la circolazione metallica vengono emessi Buoni di Cassa e Biglietti di Stato, della cui gestione si fa carico il Ministero del Tesoro: primi biglietti di Stato da 5 lire e da 10 lire (nella foto, mm. 92 x 54).

● **1885** – La riconferma della Lega Latina con la clausola della liquidazione degli scudi d'argento (ratificata in Italia con legge 30 dicembre) segna il trionfo del monometallismo aureo.

● **1892** – Viene chiusa la zecca di Milano (legge 28 giugno n. 330) che, sospesa l'attività nel 1874, aveva ripreso a batter moneta nel 1886. Unica zecca attiva resta quella di Roma.



● **1893/1894** – Nel 1893 è emessa la prima lira cartacea del Regno, chiamata *Buono di cassa a corso legale da una lira* (nella foto, mm. 72 x 36). Segue nel 1894 il *Buono da 2 lire*. Ritirati dalla circolazione con legge 14 febbraio 1899 ebbero corso legale fino al 1901. Furono sostituiti nel 1914 con buoni recanti l'effigie di Vittorio Emanuele III.

● **1894** – Con R. Decreto 21 febbraio viene di nuovo dichiarato il corso forzoso dei biglietti di Stato. Fa il suo ingresso ufficiale nel sistema monetario italiano il nichelio sotto forma di monete da 20 centesimi in lega di nichelio e rame. Dalla fusione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, della Banca Nazionale Toscana e dalla Banca Toscana di Credito nasce la Banca d'Italia (legge 449 del 10 agosto). Primo governatore è Bonaldo Stringher. Al quale viene dedicata la prima moneta d'oro della Repubblica da 50.000 lire nel 1993 (nella foto, mm. 20). Banco di Napoli e Banco di Sicilia mantengono la facoltà di emettere banconote. Viene soppressa la Banca Romana già Banca degli Stati Pontifici 1895 - Con legge 10 agosto si concentrano nella Banca d'Italia la Banca Nazionale Sarda e le due Banche toscane. La facoltà di emissione è limitata alla Banca d'Italia, al Banco di Napoli e al Banco di Sicilia. Nel 1894 il nichelio entra a far parte della monetazione italiana con un pezzo da 20 centesimi battuto a Roma e a Berlino.



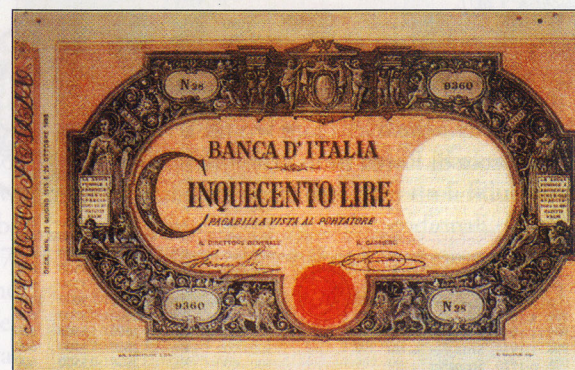
● **1895** – Viene emesso un biglietto di Stato da 25 lire (mm. 105 x 68) che incontra poca fortuna, sostituito nel 1902 e poi ancora nel 1923.



● **1896** – Emissione delle prime banconote da 50 lire tipo Barbetti (mm. 176 x 109).



● **1896/1897** – Nuova conferma dell'Unione Latina. Emissione di banconote da 100 lire (mm. 172 x 100) e da 1.000 lire tipo Barbetti.



● **1898** – Emissione di banconote da 500 lire tipo Barbetti (mm. 191 x 112).



● **1900** – Sale al trono Vittorio Emanuele III: con il "re numismatico" le monete fanno un salto di qualità (sono tra le più belle del Regno), rompendo quella uniforme monotonia che aveva caratterizzato le emissioni fino ad allora. In 46 anni di regno si contano 52 tipi monetali più altri 18 per le colonie e l'Albania.



● **1902** – Viene coniato una moneta in nichelio da 25 centesimi (mm. 21,5). La legge n. 302 del 7 luglio autorizza la trasformazione di 30 milioni di monete in bronzo in altrettante in nichelio puro.



● **1904** – Emissione di biglietti di Stato da 5 lire (mm. 94 x 56).



● **1907** – Il 14 luglio viene istituita la Scuola dell'arte della medaglia, uno dei momenti più qualificanti del nuovo corso.



● **1914** – Si coniano gli ultimi "scudi" da 5 lire in argento ml. 900, al peso di g. 25, mm. 37 (nella foto le 5 lire del 1914). Emissione di buoni di cassa da 1 e 2 lire.



● **1915** – Emissione delle prime banconote da 50 lire tipo Capranesi (mm. 167 x 96).

● **1917** – Di fatto si chiude definitivamente il periodo del bimetallismo. È l'oro l'unico arbitro assoluto dei valori. La lira (835 ml., 5 g.) cessa di essere battuta in argento e viene coniato dal 1922 in nichelio (nella foto, mm. 26,5) insieme ai 50, 25 e 20 centesimi.



● **1918/1919** – Non vengono più battuti i 2 centesimi dal 1918 (nella foto, mm. 20) ed i centesimi dal 1919. Ritourneranno con l'Euro nel 2002. Nel 1918 vengono coniate usando le monete a basso nichelio da 20 centesimi del 1894/95 dei pezzi da 20 centesimi tipo esagono. Emissioni di banconote da 25 lire e da 500 lire tipo Capranesi. La lira perde il 42 % del suo valore rispetto all'inizio del primo conflitto mondiale; la perdita salì all'82% nel 1920.



● **1919** – Viene coniato una moneta da 50 centesimi in nichelio (mm. 23,8). Emissione di banconote da 500 lire tipo Capranesi.



● **1920/1921** – Emissione di Buoni di cassa da 1 rupia, da 5 e 10 rupie (nella foto, mm. 161 x 98) per la Somalia. Ultime banconote da 50 lire tipo Capranesi.

● **1922** – La Conferenza economica internazionale di Genova dà vita ad un nuovo regime monetario facoltativo "a cambio aureo" o "gold exchange standard", in base al quale l'obbligo della convertibilità può essere assolto, oltre che con l'oro, con biglietti e divise convertibili in oro.

● **1923** – Nasce a Roma lo Stabilimento poligrafico per l'amministrazione dello Stato sorto sulle ceneri dello Stabilimento poligrafico del Ministero della Guerra, utilizzato come ausiliario di quello di Torino.

● **1924** – L'Officina carte-valori è trasferita a Roma.

● **1926** – Con le leggi 25 giugno e 7 settembre 1926 la Banca d'Italia è dichiarata unica Banca di emissione. Cessano le emissioni del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia. Viene sciolta l'Unione Monetaria Latina. Con decreto 7 settembre 1926 i biglietti di Stato da 5, 10 e 25 lire vengono ritirati e sostituiti con monete di argento.



tembre 1745). Nella foto il biglietto da 1.000 lire del 1746 (183 mm. x 100).



● **1801** – Nasce a Torino la prima moneta d'oro decimale europea: il Marengo (mm. 22).

● **1802/1805** – La Repubblica Italiana nata a Lione il 26 gennaio 1802, presidente Napoleone Bonaparte, batte come progetti a Milano monete da 20, 5 e 2 lire, da 1 lira, da 10, 5, 2 soldi, 1 soldo e mezzo soldo, e da 1 centesimo. Nella foto il progetto da 5 lire o scudo (mm. 38).



● **1806** – Con decreto del 21 marzo 1806 Napoleone, diventato imperatore dei Francesi e re d'Italia, ordina che la moneta del Regno d'Italia sia "uniforme alla moneta legale in corso nel nostro impero di Francia". A Milano, Venezia e Bologna a partire dal 1807 si coniano le prime *lire decimali italiane*. La lira pesa 5 grammi e ha un titolo di 900 ml. che corrisponde a 4,5 grammi di fino (mm. 23,5).



● **1816** – Il 6 agosto Vittorio Emanuele I di Savoia introduce il sistema monetario napoleonico nei suoi Stati ordinando che l'unità monetaria legale sia d'ora in poi la LIRA NUOVA DI PIEMONTE (4,5 g. d'argento fino, rapporto Au/Ar pari a 1:15,5). Nella foto le 5 lire per Torino (mm. 37).



● **1861** – Si battono a Firenze e a Torino le prime lire del Regno d'Italia (decreto n. 16 del 2 maggio) e si inizia (legge n. 73 del 30 giugno) il ritiro delle monete emesse dagli Stati pre-unitari e il loro cambio. Con decreto del 17 luglio si dà corso legale alla nuova lira di Piemonte nelle provincie annesse. La prima lira del Regno d'Italia, Zecca di Milano.

● **1862** – Con decreto n. 1168 dell'11 marzo viene stabilito in lire 25,30 il cambio della sterlina con la lira. Il 24 Agosto con legge n. 788 la lira nuova del Piemonte (lira italiana) del peso di 4,5 g. viene fatta propria dal nuovo Regno d'Italia come unità monetaria. Il sistema monetario italiano viene posto su base bimetallica al rapporto legale Au/Ar di 1:15,5. Con legge n. 566 del 23 marzo si dà corso legale alle monete decimali d'oro; la lira d'argento corrisponde a g. 0,29032258 d'oro fino. Vengono chiuse le zecche di Genova, Firenze, Bologna e Palermo.

● **1864** – Il decreto n. 1647 del 21 gennaio sancisce la fine del corso legale sul territorio italiano delle monete a sistema non decimale coniate da governi stranieri.

● **1865** – L'Italia aderisce alla Convenzione monetaria con la Francia, il Belgio e la Svizzera. Nasce l'Unione Monetaria Latina, ancorata al bimetallismo (convertibilità piena dei biglietti in oro e in argento). Vi aderiscono in seguito anche la Spagna e formalmente la Grecia. L'Unione Monetaria Latina sopravvive sino alla fine degli anni '20 del 900. Con legge n. 2285 del 5 maggio nasce a Torino l'Officina carte-valori e con successivo decreto del 25 maggio è posta alle dipendenze del Ministero delle Finanze.



● **1866** – Con decreto n. 2873 del 1° Maggio viene dichiarato il corso forzoso della cartamoneta della Banca Nazionale, non più convertibile in metallo e il corso legale dei titoli fiduciari delle altre banche di emissione e dei banchi meridionali. Con legge n. 3087 del 21 luglio l'Italia ratifica la convenzione circa il titolo delle monete d'argento, il limite massimo della loro emissione (6 lire per ogni abitante) ed il limite di accettazione nei pagamenti tra privati, stabilito in 50 lire. Il titolo delle monete d'argento di valore inferiore a 5 lire viene ridotto a 835 ml. La Banca Nazionale degli Stati Sardi assume il nome di Banca Nazionale nel Regno d'Italia ed emette banconote da 2 lire, da 5 e 10 lire (queste ultime a tolo provvisorio), da 10 lire, da 25 lire, da 40 lire e marche da bollo da 5, 10 e 15 lire come moneta d'emergenza. Nella foto la banconota da 10 lire della Banca Nazionale nel Regno d'Italia (mm. 103 x 60).



● **1867** – Emissione di banconote da 5 lire (mm. 85 x 51) da parte della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.



● **1869** – Emissione di banconote da 1 lira e da 1.000 lire da parte della Banca Nazionale nel Regno d'Italia. Nella foto la banconota da 1 lira (mm. 64 x 32).



● **1870** – Con decreto 17 febbraio l'intera produzione monetale viene affidata alla sola Zecca di Milano. Vengono chiuse le zecche di Torino e Venezia. La Banca dello Stato Pontificio prende il nome di Banca Romana. Viene fondato il museo della Zecca di Stato. Nella foto la banconota della Banca Romana da 500 lire 1872 (mm. 220 x 120).

● **1871** – La zecca papale diventata zecca del Regno inizia a coniare monete d'oro da 20 lire e d'argento da 5 lire. Nella foto le 5 lire o scudo della Zecca di Roma (mm. 37).



● **1872** – Emissione da banconote da 500 lire (nella foto, mm. 220 x 130) e 1.000 lire da parte della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.



● **1873** – Emissione di banconote da 50 lire (nella foto, mm. 165 x 110), da 100 e 250 lire da parte della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.



● **1874** – La legge 30 aprile n. 1920 stabilisce la formazione di un consorzio tra i sei istituti di emissione del tempo (Banca Nazionale nel Regno d'Italia – Banco di Napoli – Banca Nazionale Toscana – Banca Romana – Banco di Sicilia – Banca Toscana di Credito): solo ad essi è data facoltà di emettere biglietti consorziali a corso forzoso da 50 centesimi (nella foto, mm. 60 x 34) da 1 lira, 2 lire, 5 lire, 10 lire, 20 lire, 100 lire, 250 lire, 1.000 lire.

● **1877** – Viene istituito il Ministero del Tesoro; le zecche, in precedenza gestite in appalto dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia, passano alla diretta dipendenza della direzione generale del Tesoro.

● **1878** – Primo rinnovo della Unione Latina (5 novembre) con modifica dell'originario sistema bimetallico puro; viene sospesa la coniazione degli scudi d'argento.



● **1881** – Il Governo assume in forma diretta la gestione dei Biglietti Consorziali. Vengono emessi *biglietti già consorziali* da 1 lira, 2 lire, 5 lire, 10 lire (nella foto, mm. 95 x 50), 20 lire, 100 lire, 250 lire, 1.000 lire.



● **1882/1883** – Con decreto 1° marzo viene fissato al 12 aprile 1884 la cessazione del corso forzoso. Riprende la convertibilità dei biglietti di banca in oro e argento. Per far fronte al ritiro dei



● **1985** – Il cambio con il dollaro passa da 582,38 nel 1973 al massimo valore medio annuo di 1.909,74. Il 19 luglio la lira subisce una delle maggiori perdite della sua storia nei confronti del dollaro il cui valore passa da 1.840 a 2.200. La lira viene svalutata dell'8%. Emissione di banconote da 5.000 lire tipo Bellini, mm. 126 x 70. Ultima emissione delle 50.000 lire volto femminile, delle 20.000 lire tipo Tiziano, delle 10.000 lire A. del Castagno e delle banconote da 5.000 lire A. da Messina.

● **1987** – Il 1° luglio entra in vigore l'Atto unico europeo e l'anno dopo si forma il comitato Delors per l'avvio dell'Unione economica e monetaria europea.



● **1990** – L'Italia aderisce alla fascia di oscillazione ristretta (2,25%) abbandonando quella larga (6%). Emissione di 1.000 lire tipo Montessori (nella foto, mm. 61 x 112) delle 2.000 lire tipo Marconi.

● **1991** – Il 10 dicembre il Consiglio europeo di Maastricht approva il Trattato sull'Unione europea. Ultima emissione delle 1.000 lire Marco Polo.



● **1992** – 7 febbraio, firma del Trattato di Maastricht. La lira il 14 settembre è svalutata del 7% e 3 giorni dopo viene sospesa dallo SME. In novembre nuova svalutazione della lira del 6,76%. (Emissione 2° tipo 50.000 lire tipo Bernini, mm. 149 x 70).

● **1993** – La lira esce dallo SME. Si torna a coniare l'oro (100.000 e 50.000 lire) ma solo per i numismatici. Ultima emissione banconote da 2.000 lire Galilei e 50.000 lire 1° tipo Bernini.

- **1994** – Emissione 2° tipo delle 100.000 lire tipo Caravaggio.
- **1995** – In marzo la lira perde il 5% su tutte le altre monete. Il tasso di sconto in maggio passa dall'8,25 al 9%. Il cambio sul marco sfiora le 1.200 lire. Nasce a Madrid il nome EURO per la nuova moneta.
- **1996** – Il 26 novembre la lira rientra nello SME.



● **1997** – Si coniano le mille lire bimetalliche (cupronichel e bronzital) e si stampa la banconota di maggior valore mai emessa dalla Banca d'Italia, quella da 500.000 lire (163 x 68). Avrà vita brevissima, solo 4 anni.

● **1998** – Tra il 2 e il 3 maggio nasce Eurolandia costituita da 11 Paesi, Italia compresa.



● **1999** – Ai primi di gennaio a Bruxelles si svolge la cerimonia per l'inaugurazione dell'euro. Nella foto la faccia nazionale dell'euro italiano dedicata all'uomo vitruviano di Leonardo da Vinci (mm. 23,25).



● **2001** – Ultime banconote da 1.000 lire (tipo Montessori), da 2.000 (Marconi, nella foto, mm. 61 x 119), da 5.000 (Bellini), da 10.000 (Volta) da 50.000 (Bernini, 2° tipo), da 100.000 (Caravaggio 2° tipo), da 500.000.



● **2002** – Il 1° gennaio vengono messe in circolazione le prime monete e banconote euro. Il 1° marzo la lira va in pensione ed è sostituita dall'Euro. Entro il 1° luglio vengono ritirate le vecchie lire e tutte le valute nazionali in circolazione. Con deliberazione del CIPE del 2 agosto l'Istituto Poligrafico e Zecca di Stato diventa Società per azioni, unico azionista è lo Stato.

M. T.



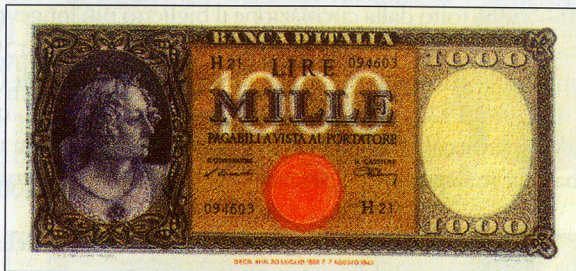
● **1958** – Si coniano le prime monete d'argento della Repubblica (500 lire, 835 ml., 11 g., mm. 29,5). La coniazione, dopo le "Caravelle", prosegue nel 1961 per il centenario dell'unità d'Italia e nel 1965 per il settimo centenario di Dante.

● **1959** – Viene fissata ufficialmente la parità 625 lire = 1 \$. Alla lira viene assegnato dal Financial Times l'Oscar come la moneta più stabile tra quelle mondiali.

● **1960** – Non vengono più battute per la circolazione le monete da 1 e 2 lire (nella foto, mm. 19,3). La lira come unità monetaria effettivamente conosciuta torna ad essere un fantasma come ai tempi di Carlo Magno. La coniazione riprende nel 1968 ma solo per i numismatici. Entra in vigore l'ANME (Accordo monetario europeo).



● **1962** – Emissione di banconote da mille lire Verdi 1° tipo (mm. 125 x 62) e da 10.000 lire tipo Michelangelo. Ultima emissione delle banconote da 500 lire (tipo Italia con spighe).



● **1963** – Ultime banconote da 1.000 lire con testina (nella foto, mm. 156 x 75) e da 10.000 lire Repubbliche marine.



● **1964** – Emissione di banconote da 5.000 lire 1° tipo Colombo (mm. 141,5 x 70).



● **1966** – Emissione dei primi biglietti di Stato della Repubblica da 500 lire. Nuovo regolamento dell'Istituto Poligrafico (legge 559 del 13 luglio).



● **1967** – Emissione di banconote da 50.000 lire tipo Leonardo e da 100.000 tipo Manzoni.

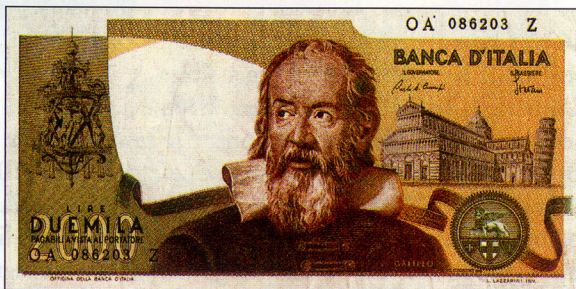


● **1969** – Emissione del 2° tipo di mille lire tipo Verdi, mm. 125 x 62.

● **1970** – Il centenario di Roma capitale viene ricordato con una moneta in argento da 1.000 lire (Concordia, mm. 31,4, g. 14,6).



● **1971** – Gli Stati Uniti decidono l'inconvertibilità del dollaro, segnando il passaggio dal sistema del *gold exchange standard* a quello del *dollar standard*. Il tasso centrale della lira viene fissato a 581,50 lire per un dollaro. Emissione 2° tipo 5.000 lire Colombo.



● **1973** – L'Italia esce dal "serpente monetario" (il sistema di accordi in base ai quali fin dal 21 marzo 1971 l'Italia assicurava il mantenimento della propria valuta entro precise bande di oscillazione); si decreta la fluttuazione del valore della lira rispetto all'oro. La lira detiene il record poco invidiabile della moneta più svalutata d'Europa (-12% rispetto al dollaro e -30% rispetto al marco). Emissione di banconote da 2.000 lire (tipo Galilei, mm. 133 x 65).



● **1974** – Si torna a coniare l'argento (monete da 10.000, 5.000, 2.000, 1.000, 500, 200, 100 lire, 1 lira) ma solo per i numismatici. Nella foto le 500 lire d'argento del 1993 dedicate alla flora e fauna da salvare (mm. 32). Nuovo biglietto di Stato da 500 lire, mm. 115 x 58.



● **1974/1977** – Ritorna in grande il fenomeno della circolazione di buoni cartacei (miniassegni) in sostituzione di moneta metallica. Nella foto miniassegno della Banca Popolare di Lecco da 150 lire 1977, mm. 80 x 40.



● **1975** – Emissione di banconote da 20.000 lire tipo Tiziano, nella foto (mm. 161 x 79). Ultima emissione delle banconote da 50.000 lire tipo Leonardo.



● **1976** – Emissione di 10.000 lire tipo A. del Castagno (mm. 133 x 70).



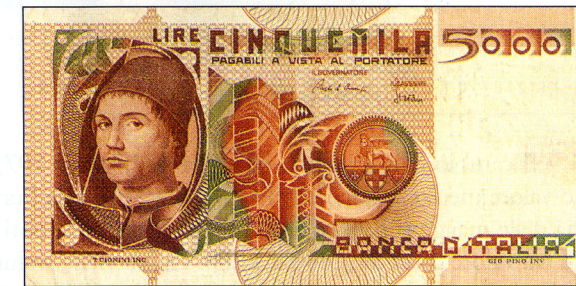
● **1977** – Emissione di banconote da 500.000 lire tipo volto femminile. Ultima emissione delle banconote da 10.000 lire tipo Michelangelo.

● **1978** – Si coniano le 200 lire in bronzital (lega di bronzo e alluminio). La Zecca viene trasferita all'Istituto poligrafico di Stato (legge 154 del 20 Aprile). Emissione di banconote da 100.000 lire tipo Botticelli.



● **1979** – Viene adottato ufficialmente il 31 marzo dai paesi aderenti alla CEE il Sistema monetario europeo (SME) istituito ufficialmente il 5 dicembre 1978. L'Ecu (European Currency Unit), un paniere calcolato sulla base del valore delle divise degli Stati membri, costituisce l'unità di conto del sistema. Emissione di banconote da 5.000 lire tipo A. da Messina (nella foto, mm. 126 x 61). Ultima emissione delle banconote da 5.000 lire Colombo e da 100.000 lire tipo Manzoni.

● **1981** – In riferimento al marco la lira si svaluta prima del 6% e poi dell'8,06%.



● **1982** – Ulteriore deprezzamento della lira del 6,72%. Si coniano le 500 lire bimetalliche in acmonital e bronzital. Emissione di 1.000 lire tipo Marco Polo, mm. 61 x 112.



● **1983** – Altra svalutazione del 4,88% della lira. Ultima emissione del 2° tipo delle mille lire Verdi. Emissione delle banconote da 100.000 lire 1° tipo Caravaggio, mm. 156 x 70.



● **1984** – Ultima emissione dei biglietti di Stato da 500 lire. Emissione di banconote da 10.000 lire tipo Volta (nella foto, mm. 133 x 70) e da 500.000 lire 1° tipo Bernini. Ultima emissione delle banconote da 100.000 lire tipo Botticelli.



● **1984** – Ultima emissione dei biglietti di Stato da 500 lire. Emissione di banconote da 10.000 lire tipo Volta (nella foto, mm. 133 x 70) e da 500.000 lire 1° tipo Bernini. Ultima emissione delle banconote da 100.000 lire tipo Botticelli.